Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Lunedì 16 gennaio — Numero 12

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* || Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi || **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9.
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10.
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22.
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: *Errata-corrige* — **Relazioni e RR. decreti** *nn. 700 e 701 concernenti: autorizzazione per prelevamenti di somme dal fondo di riserva per le « spese impreviste »* — **R. decreto** *n. DXXXV (parte supplementare) riflettente trasformazione di Monti frumentari in Cassa di prestanze agrarie* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: — *Rettifica d'intestazione — Lista di graduatoria per anzianità di servizio degli approvati idonei al posto di ufficiale d'ordine di classe transitoria* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — Il Museo di San Martino a Napoli — Notizie varie — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* **— Bollettino meteorico — Inserzioni.**

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

ERRATA-CORRIGE

Per errore occorso nella copia, trasmessa a questa Direzione, del R. decreto n. 672, pubblicato nel n. 305 della *Gazzetta ufficiale* in data 31 dicembre u. s., nella indicazione degli Uffici di porto convertiti in Delegazioni di porto, risultano compresi gli uffici di Riva e di Sestri Levante, mentre deve leggersi, come nell'originale, quello di *Riva* (*Sestri Levante*).

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 dicembre 1904, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 50,000 dal fondo di riserva per le spese dell'inchiesta sulla R. marina.*

Sire!

Il fondo di L. 50,000, assegnato per le spese dell'inchiesta sulla R. marina con la legge 27 marzo 1904, n. 139, trovasi pressochè esaurito.

E' poichè il presidente della Commissione per l'inchiesta stessa ha fatto conoscere che per le ulteriori spese è necessaria una nuova assegnazione di L. 50,000, il Consiglio dei ministri ha deliberato di valersi della facoltà accordatagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale per prelevare l'anzidetta somma dal fondo di riserva per le spese impreviste e inscriverla ad uno speciale capitolo del bilancio del Ministero della marina per l'esercizio in corso.

In seguito a tale deliberazione il riferente si onora di sottoporre il seguente decreto all'Augusta sanzione di Vostra Maestà:

Il Numero **700** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 626,111.06, rimane disponibile la somma di L. 373,888.94;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto

al capitolo n. 116 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905, è autorizzata una 17ª prelevazione nella somma di lire cinquantamila (L. 50,000), da inscriversi a un nuovo capitolo col n. 69 *ter*: « Spesa per la inchiesta sulla R. marina (legge 27 marzo 1904, n. 139) », dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 dicembre 1904, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 60,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per le spese della Commissione Reale per l'ordinamento delle strade ferrate.*

SIRE!

Esaurita l'assegnazione di L. 50,000 accordata alla Commissione Reale per l'ordinamento delle strade ferrate col R. decreto 8 gennaio 1903, il presidente della Commissione stessa ha dichiarato che per il compimento dei lavori ad essa affidati è necessaria e urgente un'ulteriore somma di L. 60,000.

Il Consiglio dei ministri, pertanto, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di procedere ad una prelevazione di L. 60,000 dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, mediante il decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre alla sanzione di Vostra Maestà.

Il Numero **701** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 676,111.06, rimane disponibile la somma di L. 323,888.94;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 116 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905, è autorizzata una 18ª prelevazione nella somma di lire sessanta mila (L. 60,000) da inscriversi al nuovo capitolo n. 337 *bis*: « Spese per la Commissione istituita col R. decreto 11 novembre 1898 per studi e proposte sull'ordinamento delle strade ferrate », dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. DXXXV. (Dato a San Rossore, addì 31 ottobre 1904), col quale i Monti frumentari del capoluogo Fano Adriano e della frazione di Cerqueto sono trasformati in una Cassa di prestanze agrarie e col quale è approvato lo statuto della Cassa stessa.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Cosenza, il 19 maggio 1904, sotto il n. 150, e i numeri 139 di protocollo e 759 di posizione, per il deposito dei certificati n. 761,746 della rendita di L. 10 e n. 796,014 della rendita di L. 10, esibiti dal sig. Ferruccio Goffredo fu Vito, per l'aggiunzione dei mezzi fogli.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a' termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito pubblico, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati i titoli senza la esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 14 gennaio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

MINISTERO DEL TESORO

Esame di idoneità al posto di Ufficiale d'ordine di classe transitoria nel Ministero del tesoro indetto con R. decreto 30 giugno 1904, n. 324.

Lista di graduatoria per anzianità di servizio degli approvati idonei.

Numero d'ordine di graduatoria	COGNOME E NOME	DATA di nascita	Punti riportati nei giorni di esame		TOTALE dei punti riportati	Totale dei servizi prestati agli effetti della graduatoria Art. 3 e 13 del R. D. 30 giugno 1904, n. 324		
			Primo	Secondo		Anni	Mesi	Giorni
1	Rampoldi Antonio	27 ottobre 1846	6,250	8,500	14,750	36	—	13
2	Maffi Pasquale Abele	18 marzo 1845	6,500	7,500	14,000	35	7	—
3	Di Paolo Vincenzo	27 settembre 1857	6,000	7,250	13,250	28	7	—
4	Corapi Giuseppe	3 novembre 1858	7,500	9,000	16,500	28	6	20
5	Tavani cav. Eduardo	16 marzo 1854	6,250	7,250	13,500	28	2	27
6	Colombini Italo	16 aprile 1860	8,500	9,000	17,500	26	7	7
7	Da Fano Marino	25 agosto 1859	7,250	7,500	14,750	26	4	26
8	Barotta Carlo	4 marzo 1858	8,750	8,500	17,250	26	4	24
9	Azzaroni Camillo	25 agosto 1860	7,250	8,500	15,750	26	2	10
10	Hentschker Alessandro	20 gennaio 1857	9,250	9,000	18,250	25	6	21
11	Giorleo Filomeno	28 agosto 1862	6,250	8,000	14,250	24	6	11
12	Soderini Luigi	17 dicembre 1859	7,000	9,500	16,500	24	6	8
13	Nappo Paolino	10 luglio 1859	8,000	8,750	16,750	24	6	
14	Fanti Italo	29 novembre 1860	8,250	9,000	17,250	24	5	
15	Bompard Carlo	28 agosto 1862	6,750	8,000	14,750	24	5	10
16	Milza Beniamino	18 febbraio 1862	6,250	8,250	14,500	24	5	9
17	Ansaldi Giovanni Antonio	23 marzo 1861	8,500	9,250	17,750	24	4	12
18	Falci Augusto	19 settembre 1859	6,750	9,500	16,250	24	—	10
19	Marani Lodovico	16 luglio 1863	7,750	9,250	17,000	23	7	
20	Siano Matteo	23 aprile 1863	8,000	9,000	17,000	23	6	13
21	Baldassarini Enrico	27 agosto 1862	7,250	10,000	17,250	23	6	8
22	De Andreis Giuseppe	5 gennaio 1864	6,500	8,000	14,500	23	3	18
23	Mirri Ruggero	18 febbraio 1852	7,000	8,500	15,500	22	7	—
24	Camusso Francesco	7 febbraio 1853	6,250	8,000	14,250	22	7	—
25	Cappuccio Quintilio	6 marzo 1860	8,000	9,750	17,750	22	7	—
26	Bussolino Lorenzo	17 marzo 1852	6,250	7,000	13,250	22	1	15
27	Maghelli Tito	6 febbraio 1853	6,000	6,000	12,000	22	1	15
28	Gandini Francesco Carlo	10 marzo 1851	6,500	7,500	14,000	21	1	15
29	Boselli Antonio	7 marzo 1851	7,500	7,250	14,750	20	4	22
30	Mugnaini Ugo Adolfo	26 luglio 1855	8,000	10,000	18,000	19	2	24
31	Becattini Luigi	24 luglio 1861	6,000	9,750	15,750	15	11	25
32	Apollonj Vittorio	20 settembre 1859	6,250	7,000	13,250	15	6	15
33	Vozzi Alessandro	14 marzo 1863	6,000	7,750	13,750	14	10	7
34	Pollicina Antonino	10 luglio 1871	7,250	8,000	15,250	13	9	15
35	Stirpe Carlo	11 luglio 1872	6,500	7,000	13,500	13	9	4
36	Desideri Emilio	19 luglio 1872	7,250	8,500	15,750	12	8	15

Numero d'ordine di graduatoria	COGNOME E NOME	DATA di nascita	Punti riportati nei giorni di esame		TOTALE dei punti riportati	Totale dei servizi prestati agli effetti della graduatoria Art. 3 e 13 del R. D. 30 giugno 1904, n. 324		
			Primo	Secondo		Anni	Mesi	Giorni
37	Cortesia Calisto	25 ottobre 1878	6,750	9,000	15,750	11	6	25
38	Caminati Erminio	9 marzo 1872	7,750	9,000	16,750	11	6	14
39	Fabrizio Nicola	17 aprile 1873	8,000	9,500	17,500	10	11	16
40	Quaranta Crisostomo	27 gennaio 1863	7,500	9,250	16,750	10	4	—
41	Formenti Pietro	27 ottobre 1873	8,250	8,500	16,750	10	4	—
42	Giandolini Luigi	7 giugno 1864	7,500	10,000	17,500	10	1	27
43	Lanna Umberto	25 giugno 1871	8,000	9,250	17,250	9	6	22
44	Piccioni Tommaso	16 settembre 1866	9,500	9,000	18,500	9	1	23
45	Sacchi Giovanni	5 novembre 1876	9,000	9,250	18,250	9	1	13
46	Mirolli Rinaldo	15 settembre 1860	7,000	7,750	14,750	7	11	10
47	Fordini Marco	5 luglio 1868	9,250	8,000	17,250	7	9	20
48	Landari Armando	10 dicembre 1880	7,750	8,750	16,500	7	7	15
49	Borgognini Adolfo	18 aprile 1877	8,500	9,000	17,500	7	2	
50	Dell'Arme Ariberto	25 settembre 1877	9,500	8,750	18,250	7	1	15
51	Pistolini Emilio	14 agosto 1875	9,000	10,000	19,000	6	6	7
52	Ferretti Umberto	5 dicembre 1878	7,250	9,000	16,250	5	10	15
53	Buffa Vito	11 maggio 1849	7,000	9,000	16,000	5	9	16
54	Colombi Giovanni	6 novembre 1875	9,250	9,000	18,250	5	—	22
55	Palumbo Giovanni	19 luglio 1880	7,500	9,250	16,750	5	—	18
56	Paolini Umberto	24 settembre 1880	8,000	9,500	17,500	5	—	15
57	Simeotti Ferdinando	25 maggio 1873	8,750	8,000	16,750	5	—	—
58	Gattegna Gabriele Enrico	12 dicembre 1879	6,750	8,750	15,500	4	7	15
59	Biavati Enrico	28 aprile 1881	8,750	10,000	18,750	4	5	6
60	Pittureri Ignazio	16 luglio 1882	6,750	8,500	15,250	4	3	15
61	Merlo Giuseppe	4 febbraio 1859	6,500	7,250	13,750	4	1	15
62	Rocca avv. Oscar	16 gennaio 1862	9,500	7,750	17,250	3	11	28
63	Carlandi cav. Carlo	16 novembre 1866	6,500	9,000	15,500	3	11	13
64	Ferri Filippo	21 febbraio 1857	7,750	6,000	13,750	3	8	15
65	Liberati Guido	26 ottobre 1883	6,000	7,750	13,750	3	7	15
66	Bonservizi Nazzareno	25 dicembre 1875	7,250	9,250	16,500	3	5	10
67	Lembo Nicola	9 aprile 1870	7,500	9,000	16,500	3	4	21
68	Pillotoa Enrico	26 ottobre 1872	7,250	9,000	16,250	3	4	15
69	Brigatti Costantino	15 aprile 1875	8,250	10,000	18,250	3	4	15
70	Zambrelli Edegardo	10 maggio 1876	7,500	6,000	13,500	3	4	1
71	Branca Alfredo	30 agosto 1879	8,500	10,000	18,500	3	2	6
72	Annibaldi Alfredo	5 settembre 1878	7,250	7,750	15,000	3	1	13
73	Pellis Ottavio	1 febbraio 1873	7,250	6,000	13,250	3	1	11
74	Leonori Giuseppe	10 aprile 1874	8,000	8,500	16,500	3	1	—
75	Isidori Adolfo	23 settembre 1877	10,000	8,250	18,250	3	—	28
76	Lalia Vincenzo	28 dicembre 1873	8,250	8,750	17,000	3	—	10
77	Spaventa Silvio	2 aprile 1878	8,250	6,000	14,250	2	2	25
78	Del Monte Filippo	24 maggio 1874	9,000	9,750	18,750	1	11	19

Numero d'ordine di graduatoria	COGNOME E NOME	DATA di nascita	Punti riportati nei giorni di esame		TOLALE dei punti riportati	Totale dei servizi prestati agli effetti della graduatoria Art. 3 e 13 del R. D. 30 giugno 1904, n. 324		
			Primo	Secondo		Anni	Mesi	Giorni
79	Poesio Luigi	17 luglio 1860	9,250	9,500	18,750	1	9	26
80	Vitelleschi Alberto	6 dicembre 1877	6,750	8,500	15,250	1	7	15
81	Guasparri Ettore	11 luglio 1879	8,000	9,000	17,000	1	7	15
82	Pierfederici Augusto	26 gennaio 1880	8,250	9,500	17,750	1	7	15
83	Sforzini Alessandro	25 novembre 1881	8,250	9,500	17,750	1	6	4
84	Camera Ugo	7 giugno 1883	9,500	8,000	17,500	1	5	20
85	Desideri Ernesto	28 marzo 1876	6,500	8,500	15,000	1	4	18
86	Poggioli Massimo	5 febbraio 1881	7,750	9,500	17,250	1	4	18
87	De Santo Luigi	28 febbraio 1881	7,750	6,000	13,750	1	4	15
88	Pecchioli Alfredo	13 maggio 1881	7,000	9,000	16,000	1	3	20
89	Barbarito Amleto	16 gennaio 1882	9,500	8,750	18,250	1	3	29
90	Lamanna Roberto	29 luglio 1885	6,250	7,000	13,250	1	2	21
91	Gennari Arturo	3 marzo 1886	6,000	6,000	12,000	1	2	15
92	Ferrauto Giovanni	19 agosto 1876	9,500	10,000	19,500	1	—	27
93	Consigli Enrico	19 ottobre 1879	8,750	8,750	17,500	—	11	13
94	Fosi Alfredo	27 maggio 1878	8,000	9,250	17,250	—	9	20
95	Simoni Silvio	25 ottobre 1881	9,250	9,000	18,250	—	9	20
96	Sanseverino Andrea	4 luglio 1882	8,250	9,000	17,250	—	9	20
97	Lasi Carlo Alberto	23 agosto 1882	8,500	8,500	17,000	—	9	20
98	Borlingozzi Guido	23 marzo 1884	8,250	9,250	17,500	—	9	20
99	Suria Ettore	9 marzo 1883	9,750	10,000	19,750	—	9	14
100	Failla Mario	24 novembre 1882	9,500	8,250	17,750	—	9	12
101	Costa Ugo	24 febbraio 1884	9,750	9,000	18,750	—	9	7
102	Sartarelli Guido	30 marzo 1882	8,500	9,750	18,250	—	9	—
103	Soave Ascanio	16 febbraio 1874	9,000	10,000	19,000	—	8	27
104	Travaglini Vincenzo	22 gennaio 1879	7,250	7,750	15,000	—	8	25
105	Pietracaprina Giulio	12 maggio 1881	8,500	9,000	17,500	—	8	15
106	Vitagliano Gabriele	18 marzo 1882	8,000	8,000	16,000	—	8	11
107	Pierella Americo	5 ottobre 1884	8,750	8,750	17,500	—	8	7
108	Longo Giuseppe	30 settembre 1882	6,000	7,500	13,500	—	7	15
109	Morlacchi Ettore	15 dicembre 1877	6,000	8,750	14,750	—	7	5
110	Angelucci Arturo	9 maggio 1881	8,000	8,500	16,500	—	6	15

Visto: si rende esecutoria.

Roma, addì 11 gennaio 1905.

Il ministro
L. LUZZATTI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 16 gennaio in lire 100.01.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 22 gennaio 1905 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

14 gennaio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,99 77	101,99 77	103,84 34
4 % *netto*	103,80 83	101,80 83	103,65 36
3 ½ % *netto*	102,37 08	100,62 08	102,23 56
3 % *lordo.*	74,57	73,37	73,87 15

CONCORSI

R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

AVVISI.

È aperto il concorso per l'anno scolastico 1904-905 a due sussidî governativi di L. 1011.08 ciascuno, dati a scopo di perfezionamento negli studî chirurgici presso una Università dell'estero, in favore di giovani laureati, da non oltre quattro anni, nella Facoltà medico-chirurgica della R. Università di Padova.

Il concorso si fa mediante presentazione di memorie originali e di titoli conseguiti negli studî.

Sono ammessi i lavori manoscritti.

La domanda coi documenti deve essere inviata a questa R. Università entro il mese di gennaio 1905.

Entro il febbraio successivo la Facoltà di medicina e chirurgia di questa R. Università dovrà giudicare a quali dei concorrenti i sussidî devono essere assegnati.

Chi lascia decorrere l'anno scolastico, senza recarsi al luogo prescelto per gli studî di perfezionamento, decade dal suo diritto.

I giovani, cui i sussidî sono conferiti, devono far constare a questa R. Università, ogni bimestre, della loro frequenza ai corsi seguiti all'estero. Alla fine dell'anno dovranno poi esporre in una estesa e particolareggiata relazione alla Facoltà di medicina e chirurgia di questa R. Università i risultati dei loro studî.

Il pagamento dei sussidî sarà fatto in due rate. La prima rata sarà pagata dopo che sia pervenuto al rettorato il terzo certificato di frequenza ai corsi, e per il pagamento della seconda rata occorre che la relazione da presentarsi dai beneficati sia stata approvata dalla Facoltà medico-chirurgica.

Padova, 13 novembre 1904.

Il rettore
R. NASINI.

È aperto il concorso a tre sussidi di L. 518.50 ciascuno, stanziati nel bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario 1904-905.

Possono aspirarvi quei giovani che siano regolarmente inscritti per il conseguimento di una laurea presso una Facoltà o scuola di questa R. Università nell'anno scolastico 1904-905 e che non godano di qualche assegno o pensione o sussidio sia a carico dello Stato (e fra questi sono compresi anche i sussidî di Magistero) sia a carico di fondazioni o collegi amministrati dalla R. Università o da altri enti.

I concorrenti dovranno presentare le loro istanze entro il mese di gennaio p. v. corredate:

a) di un certificato degli studî percorsi e degli esami sostenuti;

b) di un certificato, rilasciato dal sindaco del Comune cui l'aspirante appartiene, comprovante la buona condotta morale e lo stato economico della famiglia del concorrente;

c) di un certificato dell'Agenzia delle imposte, dal quale, ove non sia negativo, risultino le imposte (fondiaria, fabbricati, ricchezza mobile) che si pagano da qualsivoglia persona della famiglia dell'aspirante, sia nel luogo di domicilio, sia da quello d'origine od in altro Comune.

Il conferimento dei sussidî è di spettanza del Consiglio accademico, il quale, a parità di condizioni, darà la preferenza ai concorrenti in condizioni di famiglia meno agiate.

Il pagamento della somma sarà fatto in due rate semestrali posticipate. Per il pagamento della seconda rata è necessario che il beneficato abbia ottenute le attestazioni di diligenza nei vari corsi seguiti, ed abbia superati con buon esito gli esami sui corsi consigliati dalla Facoltà o scuola nell'anno di corso al quale il beneficato stesso appartiene.

Padova, 10 dicembre 1904.

Il rettore
R. NASINI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Se qualcuno avesse conservato ancora l'illusione che, con la caduta di Port Arthur, la Russia fosse disposta a stipulare la pace, la parola dello Czar deve fargliela del tutto perdere.

S. M. l'Imperatore di Russia bandisce la guerra ad oltranza con un ordine del giorno da lui diretto alla flotta russa, e che il telegrafo ci comunica integralmente.

Egli dice:

« Port Arthur è caduto in mano del nemico. La lotta per la difesa della piazza ha durato undici mesi. Durante sette mesi la gloriosa guarnigione fu separata dal mondo e lasciata senza soccorso, cosicchè essa ha subìto privazioni materiali e sofferenze infinite.

« Durante il corso dei successi dell'avversario, un pugno di russi, sacrificando il loro sangue, ha resistito ai furiosi attacchi del nemico, colla ferma speranza che la piazza sarebbe stata soccorsa.

« La Russia ha veduto con orgoglio gli atti eroici dei difensori di Port Arthur ed il mondo si è inchinato dinanzi a tanto valore. Le forze di cui disponevano gli assediati si sono esaurite in seguito all'aumento continuo di quelle dell'avversario ed i difensori della piazza furono costretti a mettere fine al loro eroismo ed a cedere dinanzi alla superiorità del numero.

« Pace alle loro ceneri! Che un eterno ricordo sia consacrato ai gloriosi russi, che sono morti difendendo Port Arthur, lontani dal loro paese, per la causa della Russia, col cuore pieno di amore per l'Imperatore e per la patria!

« E gloria a voi che vivete ancora! Iddio guarisca le vostre ferite e vi dia la forza e la pazienza di subire questa prova suprema!

« I nostri avversari sono coraggiosi, sono forti e fu estremamente difficile lottare con essi, a 10,000 verste dalla sorgente della nostra forza; ma la Russia è potente e durante i mille anni della sua esistenza ha subìto le più difficili prove e fu minacciata dai più gravi pericoli; essa è uscita sempre più forte dalla lotta. Noi

dobbiamo triplicare i nostri sforzi nella speranza del trionfo finale.

« Prego Iddio di benedire il nostro esercito e la nostra flotta, affinchè possiamo battere il nemico e difendere l'onore e la gloria della Russia ».

* * *

Innanzi alla collettiva azione delle potenze, la Turchia ha compreso che non era più il caso di tergiversare ed ha ceduto nella vertenza circa il numero degli ufficiali europei per la gendarmeria macedone.

Un dispaccio da Costantinopoli, 13, al *Temps* dice che il Sultano ha firmato un *iradè* con il quale la Porta è autorizzata a riconoscere il diritto delle Potenze di aumentare fino a 60 il numero degli ufficiali stranieri per la gendarmeria in Macedonia.

* * *

Il *Temps* ha per telegrafo da Sofia:

« Il Sultano ha pubblicato un *iradè* in cui aderisce a tre dei punti contenuti nella nota indirizzata dalla Bulgaria alla Porta. Questo *iradè* permette il ritorno in patria a 200 fuggiaschi di Adrianopoli; esso ordina che gli amnistiati non siano importunati in nessun modo per i loro atti precedenti, e promette che tutti i colpevoli saranno trattati da ora innanzi imparzialmente e conforme alle leggi.

« Nei circoli governativi bulgari non si manifestò molta soddisfazione di questo lieve successo dell'agente bulgaro a Costantinopoli, sig. Nacievich. Le tre altre domande, specie quella relativa all'autorizzazione per tutti i preti e maestri di scuola bulgari di esercitare liberamente le loro funzioni, questione alla quale la Bulgaria annette la massima importanza, furono semplicemente respinte.

« E si deplora egualmente che non si sia tenuto nessun conto della domanda in virtù della quale ogni passeggero munito di passaporto bulgaro non dovrebbe subire nessuna molestia in Turchia. Questo fatto seguiterà a recare un grave pregiudizio al commercio bulgaro. Si nota inoltre che il numero dei fuggiaschi è di 5 mila e che soltanto novecento di essi potranno ritornare alle loro case ».

Il Museo di San Martino a Napoli

Iermattina, alle 11.30, ha avuto luogo a Napoli la solenne inaugurazione dei nuovi locali del Museo di S. Martino.

Assistevano alla cerimonia S. E. il ministro Orlando, gli onorevoli senatori Senise, D'Antona, Fusco e Carafa d'Andria, gli onorevoli deputati Girardi, Colosimo, Fortunato, Marghieri, Arlotta, Nitti, Mantica, Colaianni, De Tilla, Di Gennaro-Ferrigni, Bianchi e Cacciapuoti, il rappresentate del prefetto, il sindaco, i consiglieri provinciali e comunali e oltre 1000 invitati.

Il prof. Spinazzola, direttore del Museo, ringraziò S. E. Orlando per il suo intervento e tutti coloro che cooperarono all'arredamento delle nuove sale.

Poscia il sindaco e l'on. deputato Girardi porsero al ministro Orlando il saluto della città e della provincia di Napoli.

Accolto da una calorosa ovazione S. E. il ministro Orlando pronunziò un discorso del quale riproduciamo il seguente sunto.

L'oratore esordì mandando un saluto a Napoli, i cui incanti di natura questo colle pare che riassuma. Precisando i rapporti tra gli scopi del Museo e la storia particolare di Napoli, egli osservò che il Regno di Napoli è stato il gruppo politico, insieme il più tenace ed il più organico, nella varia e fortunosa storia della patria. E mentre il Comune medioevale dell'alta e media Italia persegue ancora l'ideale dello stato antico, di città cioè dominante su di un impero, tradizione romana che Venezia con maggior fortuna fa rivivere e gloriosamente difende, nel mezzogiorno d'Italia si accoglie e si svolge la grande evoluzione storica che, attraverso le lotte del medio evo, conduce all'unità politica dello Stato moderno, e centro di uno Stato rimane Napoli, ininterrottamente, per secoli, di uno Stato se non sempre libero nè sempre indipendente sempre unito.

Ed anche qui - proseguì il ministro - un'antitesi: mentre l'egemonia di Palermo nella mia diletta isola nativa, fu sempre cumulata da l'altre fiorenti città, rivali allora, quanto ora sorelle, il reame di Napoli, riproducendo esattamente la storia della più tipica monarchia unitaria d'Europa, fece sì che nella capitale venissero ad incontrarsi ed a comporsi tutte le forze e tutte le efficienze sociali, di guisa che tutti gli elementi della vita collettiva fossero riassunti ed assorbiti nella vita di Napoli.

È un tributo volontario e continuo di ricchezza e di ingegni che tutte le provincie inviano alla capitale, perchè essa rifulga, ad attestare al mondo la bellezza e la gagliardia dello Stato. Ed affluiscono qui, insieme coi prodotti del suolo e delle industrie, le belle e squisite opere d'arte; e gloriose schiere di pensatori e di artefici, d'uomini di Stato e di poeti a Napoli convengono, od a Napoli tendono con la mente e con l'animo, come mèta e sospiro del loro pellegrinaggio.

Io non so se sia autentico, ma certo a me pare che abbia un'alta significazione di simbolo, l'aneddoto di quel ceramista abruzzese, che si avventa disperato al fuoco, poichè non degni gli apparvero alcuni vasi da inviare a Napoli al Sovrano.

Archivio quant'altro mai suggestivo di questa vostra storia è il Museo, che voi tanto amate come parte di voi stessi, o napoletani.

Qui il ministro tracciò rapidamente la storia della formazione del Museo stesso e continuò, osservando:

« Qui può ora sicuramente rivolgere il suo amore ed il suo studio chi un popolo intende conoscere nelle più varie manifestazioni della psiche collettiva, nelle arti e nelle scienze, nei commerci e nel costume, nelle credenze, nelle tradizioni e, persino nei pregiudizi; e chi tien dietro al lento ed assai spesso inavvertito nascosto lavorio di volontà umana e di influenze fatali, di fattori etnici ed economici e fisici onde sorge la storia di un popolo nel suo più profondo e filosofico significato, assai più che dalla successione cronologica di eventi distribuiti in scolastiche categorie e dal mutare, spesso soltanto esteriore di istituzioni civili e politiche.

Così da un'ampia messe di studî e di indagini qui si raccoglie come dall'arte del IV e V secolo nella cui candida e semplice rozzezza prima quasi tremante, un desiderio di spirituale bellezza, sino a quella posteriore così vigorosa e trionfante, poterono fondersi le più opposte tendenze, pur così direttamente rappresentate, dell'Oriente bizantino e dell'Africa saracena e di civiltà nordiche. Ma queste influenze diverse qui non appaiono in ostile antitesi, quasi rappresentando estranei elementi violentemente introdotti; si compongono esse, invece, nella salda forma di una civiltà autonoma alimentandosi alle perenni sorgenti di vita che scaturiscono da questa terra, su cui, allora come ora, par che aleggi l'antico spirito ellenico, ed a questo mare le cui onde a bassa voce sembrano mormorare versi di Omero; il canto fascinatore dell'Itacese errante! certo, non privo di bontà e di grazia indigena, ebbe l'arte napoletana, sotto Federico di Svezia, un movimento anteriore all'arte toscana, non altrimenti che nelle aule delle reggie meridionali, prima che nei palazzi merlati dei liberi comuni risuonassero in volgare idioma ritmi d'amore.

E giammai rinnegando il carattere suo patrio, ma pur non accessibile al grande potere che esercitarono i grandi toscani e gli umbri e persino i flamminghi, prosegue, ininterotta la sua evoluzione l'arte napoletana, e quando sono tramontate la glorie dell'Umbria e della Toscana e quelle del Veneto dànno gli ultimi fulgori essa, nel seicento, ha il coronamento suo, opponendo al genere accademico dei Caracci, di Guido e del Domenichino, il realismo, crudo talvolta, ma possente sempre, del Ribera, del Caracciolo, di Salvator Rosa.

Ma una rivelazione più mirabile - continuò il ministro - dà qui l'arte industriale che raggiunge insuperati splendori.

Accennò alle magnifiche collezioni di porcellane e maioliche, ai lavori in terracotta, in avorio, in legno, in corallo, in tartaruga. Rilevò i contrasti tra le sale in cui si raccolgono i ricordi della commedia popolare napoletana e quelle che con sacri ricordi riassumono il grande periodo tragico, che trovò il suo glorioso epilogo nell'unione del Regno di Napoli all'Italia. Osservò però che tali contrasti sono soltanto apparenti, poichè, egli dice, con un visibile legame le disparate collezioni coordina ad un fine le stringe e le collega: la rievocazione della vita di Napoli e del suo Regno. Questa è la parola che da questo colle suona di così profondo significato a chi sa intenderla. È la parola di sintesi di una complessa ed originale civiltà che dal V secolo di Cristo si svolge sino al 1860.

Storia italiana, civiltà italica; è pure poco nota e mal nota, quasi assorbita dalla storia e dalle civiltà dei Comuni e dalle signorie dell'Italia settentrionale e centrale, le cui contese, il cui meraviglioso fiorire ed il tragico decadere nello sfondo comune della secolare lotta fra il papato e l'impero, è apparsa la storia d'Italia. E certo è tale, ma non la sola, chè tutto il Mezzogiorno d'Italia, ancorchè di vita diversa, ha pure intensamente e generosamente vissuto, anche nella maggiore tristizia dei tempi; e di queste genti, sebbene varie per lontane origini etniche e per tradizioni e costumi, Napoli, nella unità politica di Stato, ha espressa l'unità intellettuale e morale, la sintesi del pensiero e dello spirito. Ma, benchè fiera questa terra pei ricordi della propria storia, così singolari, come i fati resero maturo il sentimento che ben oltre le sponde del Tronto e del Liri fossero i confini della patria, alla sua secolare autonomia sovrana volontariamente e regalmente essa rinunziava. In quel giorno d'allegrezza Napoli perdonò a tutti gli oppressori antichi e recenti, e quel passato potè considerarsi come storia di un'èra chiusa per sempre ».

Con una calda perorazione augurale per l'avvenire di Napoli, il ministro concluse inaugurando nel nome del Re, le nuove sale del Museo.

La splendida chiusa del discorso, spesso interrotto da applausi, fu coronata da una lunga, calorosa ovazione, come all'esordio.

Quindi S. E. il ministro, il sindaco e le autorità firmarono una pergamena ricordante l'inaugurazione e si recarono a visitare le nuove sale.

Alle ore 15 il sindaco offrì all'*Hôtel Bertolini* un pranzo in onore di S. E. il ministro.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero ieri sera un pranzo ai membri del Corpo diplomatico accreditato presso S. M. il Re e presso il Real Governo, e le loro signore.

Oltre i diplomatici, furono invitati le LL. EE. i ministri ed il sottosegretario di Stato agli esteri, le dame ed i personaggi delle RR. Case.

S. M. il Re aveva a destra l'ambasciatrice di Francia, sig.ª Barrère, ed a sinistra quella degli Stati Uniti d'America, sig.ª Meyer. S. M. la Regina aveva a destra S. E. Rechid bey, ambasciatore di Turchia, e decano del Corpo diplomatico ed a sinistra S. E. Barrère, ambasciatore di Francia.

Dopo il pranzo, le LL. MM. tennero circolo.

S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, si è recato ieri al campo di tiro, all'Acquacetosa, per assistere alla gara annuale degli ufficiali della divisione di Roma.

All'ingresso del campo trovavansi a ricevere Sua Maestà il generale Mazza ed altri ufficiali superiori del presidio.

S. A. R. il conte di Torino, l'altro ieri, da Palermo si è recato in automobile a Monte Pellegrino, ritornando in città alle 11.30.

Ieri, alle 12.10, da Palermo, col diretto di Messina, S. A. R. è partita pel continente, ossequiata alla stazione dal prefetto, dal pro-sindaco, dalle altre autorità civili e militari, ed acclamata dalla folla che si accalcava lungo il percorso e nel recinto della stazione.

S. A. R. è giunta oggi, alle 12.45, a Roma.

Arrivi. — S. E. il presidente del Consiglio, cav. Giolitti, è giunto in Roma iermattina.

Erano ad attenderlo alla stazione le LL. EE. il ministro Ronchetti, i sottosegretari di Stato, Facta e Di Sant'Onofrio e vari funzionari del Gabinetto della presidenza e del Ministero dell'interno.

Sono pure giunti ieri a Roma S. E. il ministro Majorana, e le Commissioni della Camera e del Senato recatesi a Palermo per le onoranze a Francesco Crispi.

A mezzanotte, da Napoli, giunse S. E. il ministro Orlando.

I crediti fondiari degli Istituti di emissione. — Ieri al Ministero fu tenuta un'adunanza per definire e concretare tutto ciò che si attiene al progetto di alleggerire gli oneri attuali dei debitori dei crediti fondiari degli Istituti di emissione, coordinato con l'altro che sarà contemporaneamente presentato per lo sgravio dei debitori ipotecari, per la redenzione delle enfiteusi e per agevolare la divisione del latifondo in piccole proprietà.

Alla riunione erano presenti: le LL. EE. i ministri del tesoro, dell'agricoltura e delle finanze, l'on. Codacci-Pisanelli, sotto segretario di Stato al tesoro, i direttori generali dei tre Istituti di emissione, comm. Stringher, comm. Miraglia e duca di Craco, il comm. Reina, direttore generale delle Opere pie di S. Paolo in Torino, il comm. Padoa, ispettore generale del tesoro, il comm. Magaldi, ispettore generale del credito e della previdenza al Ministero d'agricoltura, il comm. Fucini, vice direttore generale del demanio ed il cav. Bottari, capo divisione alla Direzione generale delle imposte dirette.

S. E. il ministro del tesoro mise in rilievo la necessità di apparecchiare questi provvedimenti attesi con naturale impazienza dai debitori fondiari, epilogando i principî a cui devono informarsi.

Dopo una discussione a cui presero parte tutti i presenti, si fissarono d'accordo i benefici che Banche d'emissione e Governo sono disposti a concedere ai debitori fondiari.

Domani vi sarà un'ulteriore riunione per dar lettura delle formule precise nelle quali si esplica il disegno.

Le letture dantesche. — Ieri, al collegio Nazzareno si è tenuta la seconda conferenza dantesca. Il prof. Guido Mazzoni ha letto e commentato colla erudizione e competenza che è in lui ben nota, il primo canto del *Paradiso*.

S. M. la Regina Margherita, che assisteva alla intellettuale riunione, ebbe parole di congratulazione verso l'esimio conferenziere, dall'eletto pubblico vivamente applaudito.

Associazione della stampa. — La sera di venerdì, 20 corrente, alle ore 21 1/2, nei locali dell' Associazione della stampa, il pubblicista Luigi Lodi parlerà sul tema: « *La Traviata* », *nell'interpretazione e nel libretto*.

Gli inviti si rilasciano esclusivamente alle signore di famiglia dei soci, e limitatamente al numero dei posti disponibili.

Le iscrizioni resteranno aperte da martedì 17 sino alle ore 12 di giovedì 19.

Società geografica italiana. — Nel pomeriggio di ieri, al collegio Romano, ebbe luogo la prima delle conferenze indette dalla benemerita Società geografica italiana in Roma.

Il dott. Guido Bonarelli descrisse con parola facile ed elegante un suo lungo viaggio di ben trenta mesi a Borneo.

Numerose proiezioni fotografiche illustravano - con vivo godimento intellettuale dell'eletto, numeroso uditorio - le fasi più salienti dell'avventuroso viaggio del dott. Bonarelli.

Un lungo applauso salutò la chiusa della interessante conferenza.

Elezioni politiche. — *Collegio di Terni*: Risultato complessivo delle 22 sezioni.

Iscritti 5738. Votanti 4102 — Centurini Alessandro 2074 — Faustini Francesco 1395 — Riccardi Luigi 280 — Labriola Arturo 146.

Schede contestate, nulle e disperse 201.

Collegio di Reggio Emilia: (Votazione di ballottaggio). Risultato definitivo.

Iscritti 7164. Votanti 6036 — Spallanzani Giuseppe 3018 — Prampolini Camillo 2933.

Schede nulle, bianche e contestate 85.

Collegio di Sassari: (Votazione di ballottaggio). Risultato complessivo delle 9 sezioni.

Iscritti 3575. Votanti 2841 — Abozzi 1440 e Garavetti 1375.

Schede bianche, nulle e contestate 28.

Collegio di Taranto: (Votazione di ballottaggio). Risultato complessivo.

Iscritti 5077 — Vincenzo Damasco 2036 e Federico Di Palma 1830.

Schede contestate, nulle e bianche 179.

Collegio di Gerace: (Votazione di ballottaggio). Risultato complessivo.

Iscritti 2903. Votanti 2258 — Gaetano Scaglione 1185 e Raffaele Pelle 987.

Schede nulle, bianche e contestate 86.

Il varo della « Sterope ». — Iermattina, a Livorno, nel cantiere Orlando, alla presenza delle autorità civili e militari e di molti invitati, ha avuto felicemente luogo il varo della R. nave *Sterope*, fra gli applausi della folla.

La *Sterope* è una nave sussidiaria di prima classe, gemella del *Bronte*, che si varò nel settembre u. s. nel cantiere stesso. Queste navi, che dapprima dovevano servire soltanto al trasporto di truppe e di carbone, serviranno invece, dopo innovazioni introdottevi, anche per il trasporto dei combustibili.

I funerali del senatore Bonacci. — Con largo concorso di autorità, di rappresentanze ufficiali e con gli onori dovuti alla carica senatoriale, ebbero luogo ieri, in Roma, i funerali del senatore Teodorico Bonacci.

Apriva il corteo un battaglione del 1° granatieri di Sardegna con musica e bandiera. Venivano poi la banda comunale, con gli strumenti abbrunati e un plotone di vigili in alta tenuta.

Sul feretro posto su di un carro di prima classe fu collocata una sola corona, quella della famiglia.

Reggevano i cordoni, a destra: il senatore Canonico, presidente del Senato, S. E. il ministro guardasigilli Ronchetti, il comm. Persichetti rappresentante il comune di Roma, S. E. il generale Pedotti, ministro della guerra; a sinistra: l'on. De Riseis, vice-presidente della Camera, l'avv. comm. Bartoccini per il Consiglio dell'ordine degli avvocati, il comm. Tenerani, rappresentante la Repubblica di San Marino, il senatore Pierantoni per la famiglia.

Gli uscieri della Camera, del Senato e del Municipio prestarono servizio d'onore ai fianchi del carro funebre. Seguivano questo i figli e i nipoti, le LL. EE. i ministri Luzzatti e Rava ed i sottosegretari di Stato Di Sant'Onofrio, Codacci-Pisanelli e Pinchia.

Venivano poi S. E. Finali, presidente della Corte dei conti, i senatori Blaserna, Morin, Rattazzi, Vitelleschi, Taverna, Codronchi, Odescalchi, Cavasola, Luciani, Colonna D. Prospero, Scialoia, Balestra, Cucchi, Arbib, Lanzara, Di San Giuseppe, Paternò, Caetani di Sermoneta, Serena, Di Camporeale, Baracco, Roux, Caravaggio.

La Camera era rappresentata oltre che dal vice-presidente De Riseis, dai deputati di Roma Torlonia, Santini e Barzilai. Vi erano anche gli onorevoli Finocchiaro-Aprile, Wollemborg, Gaetani di Laurenzana, Bettòlo, Rasponi, Torraca, Fili-Astolfone, Cocco-Ortu, Pais, Talamo, Manna, Bertarelli, Arnaboldi, Morpurgo, Salandra, Chimirri, Mazziotti, Vecchini, Danieli, Roselli.

Una larga rappresentanza della magistratura figurava pure nell'imponente corteo, assieme a quelle dell'ordine degli avvocati, di molti comuni delle Marche, dei funzionari del Ministero di grazia e giustizia, dell'esercito, ecc., ecc.

Il corteo sostò alla chiesa di S. Lorenzo in Lucina, dove, dopo la cerimonia religiosa dell'assoluzione, proseguì fino a piazza di Termini, ove si sciolse.

Il feretro, seguito da pochi intimi di famiglia, proseguì pel Verano.

La nuova linea Arona-Domodossola. — Ieri, in forma solenne, ebbe luogo l'inaugurazione della nuova linea ferroviaria Arona-Domodossola. Il treno inaugurale, partito alle 10 da Arona, giunse alle 12.18 a Domodossola.

Parteciparono all'inaugurazione le autorità civili e militari, i sodalizi ed un'immensa popolazione plaudente.

Parlarono, applauditi, gli onorevoli Falcioni e Cuzzi. Grande entusiasmo.

La città era imbandierata, festante.

La telegrafia Marconi. — Si telegrafa da Londra che la Compagnia radio-telegrafica Marconi ha concluso un accordo per l'impianto degli apparecchi Marconi a bordo dei piroscafi *Oceanic*, *Celtic*, *Baltic*, *Cedric*, *Majestic*, *Teutonic*.

Così quasi tutti i transatlantici di prima classe saranno muniti di apparecchi « Marconi ».

Marina militare. — La R. nave *Liguria*, al comando di S. A. R. il duca degli Abruzzi, è partita da Singapore, e l'*Umbria* da Valparaiso.

Marina mercantile. — Da Rio Janeiro è partito il 13 corr. per Genova il *Las Palmas*, della Veloce, ed è giunto a New-York il *Lombardia*, della N. G. I. Il *Duchessa di Genova*, della Veloce, è partito da Barcellona per il Plata.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TOKIO, 14. — Il Dipartimento della marina annunzia ufficialmente la formazione di una flottiglia complementare di sottomarini.

I russi hanno abbandonato 62 morti e 6 feriti nel combattimento di New-chia-tung.

Le loro perdite superano certamente i duecento uomini.

VIENNA, 14. — La *Wiener Zeitung* pubblicherà domani una lettera autografa dell'Imperatore che convoca il Reichsrat pel 24 corrente.

ROMA, 14. — La Legazione del Giappone comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio:

Tokio, 14. — Un distaccamento russo con dodici cannoni ed otto squadroni di cavalleria ha raggiunto ed attaccato la stazione del commissariato di New-chia-tung il 12 corr., ma fu completamente respinto.

Un piccolo riparto di cavalleria russa nella notte dell'11 raggiunse le località di An-shan-tian, Hai-cheng e Yin-kow e danneggiò leggermente la ferrovia, la quale però è stata subito riparata.

PIETROBURGO, 14. — Lo Czar ha emanato un ordine del giorno diretto alla marina, col quale annunzia la caduta di Port Arthur.

BERNA, 14. — In un comunicato ufficiale il Bundesrat smentisce le affermazioni di alcuni giornali della Svizzera occidentale, i quali dicono che il Bundesrat trascinò in lungo i negoziati coll'Italia relativi al regolamento da promulgarsi per la Commissione internazionale del Sempione e sacrificò le sue proposte a quelle dell'Italia.

Dal comunicato risulta invece che l'esame della questione fu terminato soltanto l'11 gennaio e che il Bundesrat sarà prossimamente in grado di dare spiegazioni sulle modificazioni proposte dall'Italia.

Contrariamente a ciò che affermano i giornali suddetti può attendersi che i punti ancora da definirsi saranno sistemati con soddisfazione dei due paesi.

Siccome l'apertura dell'esercizio della linea del Sempione non si effettuerà prima della fine del 1905, la costituzione della Commissione internazionale non urge e la scelta della Delegazione Svizzera potrà essere rinviata fino a dopo l'adozione del regolamento.

VIENNA, 14. — La *Politische Correspondenz* annunzia che il trattato d'arbitrato fra l'Austria-Ungheria e gli Stati-Uniti è stato firmato a Washington il 6 corrente e quello fra l'Austria-Ungheria e la Gran Brettagna l'11 corrente a Londra.

PARIGI, 14. — *Camera dei deputati.* — L'aula e le tribune sono gremite.

Si riprende la discussione delle interpellanze sulla politica di Gabinetto.

Prende la parola il deputato socialista Dejeante, il quale comincia il suo discorso attaccando Bourgeois, repubblicano.

Il presidente del Consiglio, Combes, fra vivi segni di attenzione, prende la parola.

Egli dichiara che il Governo riprova le delazioni fatte nel 1901 al Ministero della guerra (Denegazione al Centro). Il Governo ha deciso la soppressione delle note segrete politiche. Quanto ai casi particolari bisogna considerarli individualmente, tenendo conto della buona fede di coloro che vi parteciparono, credendosi autorizzati a farlo. (Interruzioni).

Combes, parlando della lista dei membri della Legion d'Onore che chiesero la punizione dei delatori, dice che la maggior parte di queste proteste emanano dal partito dell'Opposizione, da quel partito cioè che già protesse il comandante Esterhazy.

L'oratore si meraviglia che coloro che protestano biasimino le tabelle relative ad uomini politici raccolte dallo Stato Maggiore. (Proteste a Destra).

Ciò che vuole l'Opposizione è mantenere l'agitazione nell'esercito e preparare un colpo di stato. (Vivi applausi a Sinistra).

Combes accenna poi alla questione delle riforme. Ricorda l'applicazione della legge sulle associazioni e l'espulsione delle Congregazioni religiose che si erano impadronite della magistratura e dell'esercito e disponevano dell'avanzamento degli ufficiali. (Applausi a Sinistra).

Il presidente del Consiglio, Combes, ricorda le ingiurie e le calunnie che la sua lotta contro le Congregazioni gli ha attirato. Respinge l'accusa di avere seminato la discordia fra i repubblicani. I suoi metodi di governo sono fondati sull'accordo profondo fra i gruppi della maggioranza. Combes soggiunge di aver presentato diversi progetti colla certezza che avrebbero raccolto la maggioranza.

Gli sarebbe stato facile presentare altri progetti senza essere certo che gli fosse possibile di farli votare. Le necessità finanziarie lo costrinsero ad accordare una dilazione alla chiusura di tutti gli stabilimenti di insegnamento congregazionista. Sono pure state le necessità finanziarie che gli impedirono di chiudere le Congregazioni ospitaliere.

Ma, soggiunge Combes, abbiamo preparato un progetto di soppressione nel termine di 5 anni. Questo non attende più che la firma del ministro delle finanze. (Movimenti diversi).

Non è colpa del Governo se la riforma militare e l'imposta sul reddito non furono votate nel 1904. Sono le interpellanze che hanno arrestato i lavori della Camera.

Combes chiede alla maggioranza di votare nel 1905, dopo il bilancio, l'imposta sul reddito, la legge militare, la legge sulle pensioni operaie e la separazione della Chiesa dallo Stato. Il Governo è stato molto aiutato in questa ultima riforma del Papa, il quale, con lo oblìo di ogni convenienza ed offendendo i diritti del Parlamento, osò condannare la condotta del Presidente della Repubblica. (Applausi a sinistra).

Combes rileva la moderazione del suo progetto di separazione della Chiese dallo Stato. Dice che sarebbe pericoloso compilare un progetto con spirito di intolleranza.

Espone quindi entro quali termini la Camera potrà votare i progetti che ha enumerato. Spera che si trovi una maggioranza per votare questi progetti. La Camera lo dirà subito con una votazione aperta.

Combes termina dicendo che egli si trova di fronte alla coalizione di ambiziosi impazienti; ma crede che un nuovo Ministero sarebbe obbligato ad appoggiarsi sulla Destra. La Camera dirà se vuole prestarsi alla reazione. Quanto al Governo, esso ha agito sempre nell'interesse della Repubblica. (Applausi ripetuti a Sinistra).

La seduta è ripresa alle ore 6,30.

Charles Ribot rimprovera a Combes di ripudiare le delegazioni proteggendo i delatori. (Applausi a Destra). Gli rimprovera di di aver lasciato aperte le cappelle nelle circoscrizioni dei suoi amici e dice che Combes ha fatto allevare suo figlio nel piccolo seminario di Pons.

Il presidente Combes replica che suo figlio seguì effettivamente le classi dirette da un prete, ma gli ripugnava di fargli continuare tale educazione e lo mandò in un collegio a Saint-Quintin.

Krantz dice che l'incidente non può essere chiuso dopo la lettera inqualificabile del generale Peigné che egli legge.

Fournier, socialista, protesta. (Violento tumulto).

Krantz chiede se Combes prenderà il provvedimento che il paese attende.

Combes risponde che il Consiglio dell'ordine della Legion d'onore non prende gli ordini che dal Presidente della Repubblica, il quale solo prende consiglio dai ministri. Il Consiglio dei ministri non ha deliberato sulla questione.

Ribot chiede a Combes se avrà il coraggio di scoprire il Presidente della Repubblica.

Il guardasigilli, Vallé, dichiara che chiese il *dossier* di Benincourt al generale Florentin, ma questi rispose al ministro che quegli non era nulla nella Legion d'onore.

Il ministro della guerra annuncia che ha chiamato il generale Peigné e prenderà una decisione dopo averlo udito. Dice che vi è una maschera che bisogna strappare; ciò è nell'interesse della difesa nazionale.

Il ministro della guerra, Berteaux, continuando il suo discorso, dice che coloro che acquistarono delle *fiches* col pretesto della di-

fesa nazionale, volevano servirsene contro il Governo. (Applausi a Sinistra).

Ribot rimprovera a Combes di trincerarsi dietro Loubet; e aggiunge che se i repubblicani si rendono solidali col Governo, moriranno con esso.

Jurès rimprovera a Ribot di volere lo scandalo e l'agitazione senza avere un programma politico.

La Camera è tumultuosa. Il presidente Doumer è costretto a sospendere la seduta alle 6,45. Alle 9 si riprende la seduta.

Jaurès sale alla tribuna. Egli dice che la reazione si sforza di snaturare il sentimento che le *fiches* fecero sorgere e lo rivolge contro la Repubblica; soggiunge che la reazione continuerà a rendere impossibile giorno per giorno la vita politica.

Se domani vi fosse un nuovo Governo, voi, egli dice, continuereste nella politica e nella campagna di scandali. (Applausi a Sinistra).

Jaurès constata che l'Opposizione, dopo aver chiesto l'amnistia nell'interesse della pacificazione degli animi, chiede invece misure di esclusione contro i repubblicani. (Applausi prolungati a Sinistra).

La discussione è chiusa.

L'ordine del giorno puro e semplice, respinto dal presidente del Consiglio, Combes, viene respinto, con 291 voti contro 377.

Combes dichiara di accettare l'ordine del giorno presentato da Bienvenu-Martin, che approva le dichiarazioni ed il programma del Governo.

Baudry d'Asson scende dal suo seggio e si dirige verso Combes per portargli una casseruola ripiena di piccole casseruole ed un cucchiaio.

Gli uscieri impediscono a Baudry d'Asson di avvicinarsi al presidente del Consiglio.

Combes protesta dicendo che non è protetto.

L'Estrema Sinistra rivolgendosi a Doumer, grida: *Dimettetevi! Dimettetevi!*

Doumer protesta e la Camera delibera di applicare la censura contro Baudry d'Asson.

Gérault-Richard e Berry stanno per venire alle mani e sono divisi

La Camera approva, con 289 voti contro 281, la precedenza a favore dell'ordine del giorno Bienvenu-Martin. Poscia la Camera approva, con 287 voti contro 281, la prima parte dell'ordine del giorno Bienvenu-Martin, che approva le dichiarazioni del Governo.

La seconda parte dell'ordine del giorno Bienvenu-Martin, che approva il programma del Governo, viene approvata, con 380 voti contro 55.

L'ordine del giorno Bienvenu-Martin è approvato nel suo complesso, con 289 voti contro 279. (Vivi applausi a Sinistra).

PARIGI, 15. — L'impressione generale dei circoli parlamentari dopo l'odierna seduta della Camera, è che la crisi è virtualmente aperta e che il Ministero Combes si dimetterà probabilmente domani.

PIETROBURGO, 15. — Le perdite subite dai Russi nell'Estremo Oriente negli ultimi quindici giorni sono: 7 ufficiali e 183 soldati morti; 42 ufficiali e 949 soldati feriti e 43 scomparsi.

I Giapponesi fanno avanzare nuove truppe sul fronte di battaglia.

PARIGI, 15. — Contrariamente alle voci corse negli ambulacri della Camera, il Presidente del Consiglio, Combes, quantunque deciso ad abbandonare il potere, desidera di conferire coi suoi amici sulla situazione attuale e sulle conseguenze politiche del suo ritiro.

Combes crede che le sue dimissioni faciliterebbero ora l'attuazione del suo programma da parte del suo successore.

Del resto il Presidente della Repubblica, Loubet, parte oggi per la Drôme onde visitare sua madre, gravemente ammalata. Posdomani egli presiederà, come al solito, il Consiglio dei ministri.

Domani il ministro d'agricoltura, Mougeot, rappresenterà il Governo nella discussione del bilancio del suo dicastero, che avrà luogo alla Camera.

Brisson ha cercato invano di persuadere Combes a rimanere al potere: la crisi ministeriale è virtualmente aperta.

Si fanno già i nomi di Rouvier, di Brisson e di Poincarré come successori.

Si ritiene probabile che il ministro degli affari esteri, Delcassé, e quello della guerra, Berteaux, rimarranno a far parte del nuovo Gabinetto.

NAGASAKI, 14 — Il generale Stoessel e la sua signora sono qui arrivati.

RIO JANEIRO, 15. — Lo stato d'assedio è stato prorogato fino al 16 febbraio.

PARIGI, 15. — I giornali di stamane commentano il voto di ieri alla Camera dei deputati e la situazione politica che ne è risultata.

Gli organi ministeriali rilevano la compattezza della maggioranza, constatano la franchezza delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, Combes, e dicono che qualunque cosa avvenga, nessuno potrà governare il paese, senza accettare il programma del Gabinetto attuale.

I giornali dell'opposizione attaccano vivacemente il Governo e la maggioranza e dicono che il Ministero si trova in tali difficoltà che non può conservare il potere.

PARIGI, 15. — Il presidente del Consiglio, Combes, si è recato stamane, alle ore 11, all'Eliseo, ove ha avuto col Presidente della Repubblica, Loubet, un breve colloquio.

Combes aveva voluto recarsi a prendere informazioni presso il Presidente Loubet dello stato di salute di sua madre, che è molto grave e che desta grande preoccupazione.

La signora Loubet cadde ammalata venerdì scorso di polmonite. A causa della tarda età, le condizioni dell'inferma sono allarmanti.

Dato questo stato di cose, Combes non ha voluto trattenere il Presidente della Repubblica sulla situazione Ministeriale.

Contrariamente alle voci corse iersera, stamane non ha avuto luogo nessun Consiglio di ministri. Il Consiglio si riunirà martedì, se il Presidente Loubet sarà ancora a Parigi. Nel caso però che egli fosse assente, i ministri attenderebbero il suo ritorno per riunirsi; ma fin da ora si può considerare che Combes ed i suoi colleghi sono decisi a ritirarsi.

Tuttavia prima di questa risoluzione possa essere comunicata ufficialmente al Presidente della Repubblica, il Gabineto assicurerà la continuazione dei lavori parlamentari.

Così il ministro d'agricoltura, Mougeot, si recherà domani alla Camera per la discussione del bilancio d'agricoltura che, dietro sua domanda, la Camera ha messo all'ordine del giorno.

PIETROBURGO, 15. — La *Novoje Vremia* ha da Ta-tsa, via Ce-fu:

I giapponesi hanno bombardato vivamente durante la giornata del nove corrente le posizioni russe a destra ed a sinistra della ferrovia.

Alle 2 pom. essi passarono all'offensiva con un reggimento di fanteria, che fu accolto da un forte cannoneggiamento e da un violento fuoco di fucileria.

Il nemico, malgrado le sue perdite, continò l'attacco.

Gli avamposti russi allora indietreggiarono per attirare il nemico dinanzi alle batterie nascoste, il cui fuoco costrinse poscia il nemico a ritirarsi in disordine, lasciando un monte di cadaveri.

I russi fecero allora un vigoroso contrattacco e riuscirono a sloggiare i giapponesi dalle loro posizioni.

NAGASAKI, 15. — Il *Kamasura Maru*, che ha a bordo il generale Stoessel e la sua signora, è giunto stamane.

Il generale Stoessel colla moglie, col suo stato maggiore, con sette ufficiali, due signore e sei ragazzi orfani di ufficiali morti a Port Arthur, è sbarcato alle ore 3 pom. su di una scialuppa a vapore dinanzi alla collina d'Inaza.

Cinquanta agenti di polizia e parecchi ufficiali della gendarmeria si trovavano al punto di sbarco.

Il generale indossava un mantello scuro ed aveva un aspetto

ottimo: procedeva con passo marziale. Egli si recò, accompagnato dal suo seguito, in una villa situata sulla collina d'Inaza.

Parecchi ufficiali russi, avendo conosciuto l'arrivo del difensore di Port Arthur, si recarono subito a salutarlo all'ingresso della villa.

Quest'ultimo atto del grande dramma della caduta di Port Arthur lascierà nella memoria di coloro che ne furono testimoni una impressione di tristezza che non valsero a cancellare nè la stupenda giornata, nè la bellezza del quadro in cui si svolgeva la scena.

CE-FU, 15. — Il comandante delle contro-torpediniere russe, che sono qui in disarmo, dichiara che i due milioni di cartuccie menzionate nel rapporto del generale Nogi fra il bottino trovato a Port Arthur sono bossoli vuoti dell'epoca dell'occupazione cinese ed inservibili per i fucili russi. Le granate sono parimente di provenienza cinese.

L'ufficiale afferma che i soldati russi spezzarono i loro fucili prima della capitolazione della piazza-forte.

PARIGI, 15. — Parecchi deputati della maggioranza si sono recati oggi da Combes per pregarlo di restare al potere. Combes però persistette a volere ritirarsi.

I ministri si presenteranno domani alla Camera, tranne forse Combes.

Il presidente della repubblica, Loubet, consulterà giovedì i presidenti della Camera e del Senato sulla situazione e la crisi sarà ufficialmente aperta. Si fanno i nomi di Rouvier, Brisson, Poincarrè per la presidenza del Consiglio.

Combes indicherebbe Rouvier come suo successore.

Si parla di Etienne per l'interno. Si dà come certa l'uscita di Vallé e di Maruéjouls dal Ministero.

TOKIO, 15. — Secondo notizie da Niu-chuang la cavalleria russa seguì il corso occidentale del fiume Liao per discendere verso sud ed effettuare l'incursione su Niu-chuang.

Qui viene considerata come assurda la Nota della Russia relativa alla non osservanza della neutralità della Cina.

Si dice che è necessario prendere misure per evitare operazioni militari russe, il cui successo si riducesse ad una violazione del territorio neutrale.

LONDRA, 16. — Il *Lloyd* ha da Inken, in data di ieri:

A mezzogiorno la cavalleria russa del generale Mitschenko ritornando da New-chu-ang avrebbe avuto la sua ritirata tagliata da un distaccamento di giapponesi, inviato dal generale Oku da San-pi-leo.

Nessun altro dispaccio segnala questa voce.

MONTÉLIMAR, 16. — La signora Loubet, madre del Presidente della Repubblica, è morta iersera.

MOSCA, 16. — Ieri alla stazione Nicola, un giovane, che sembra essere uno studente, tirò tre colpi di rivoltella contro l'excapo della polizia, generale Trepow, che accompagnava alla stazione il Granduca Sergio, il quale partiva per Pietroburgo.

L'attentato andò fallito.

Il Granduca Sergio partì senza altri incidenti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 15 gennaio 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	759,78.
Umidità relativa a mezzodì	48.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 2,3. minimo 2,9. sotto zero.
Pioggia in 24 ore	—

15 gennaio 1905.

In Europa: pressione massima di 783 sul golfo di Riga, minima di 749 ad W Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 4 mill.; sull'Italia inferiore e isole, salito intorno a 1 mill. altrove; temperatura molto diminuita; venti forti tra nord e levante; nevicata sul medio e basso versante Adriatico, versante Jonico e Sicilia; Adriatico agitato e grosso.

Barometro: minimo a 761 sulle coste Joniche, massimo a 768 al nord.

Probabilità: cielo vario sul medio e basso versante tirrenico, quasi ovunque nuvoloso altrove; venti forti tra nord o levante; nevicato sul versante Adriatico, mare agitato e grosso, specialmente l'Adriatico. Alle 12 è stato telegrafato ai semafori di alzare il segnale di nord.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 gennaio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio...	piovoso	agitato	11 5	4 2
Genova	coperto	mosso	11 7	3 3
Massa Carrara ...	sereno	calmo	11 0	— 2 5
Cuneo	coperto	—	6 8	— 6 1
Torino	sereno	—	5 0	— 4 8
Alessandria	sereno	—	4 0	— 7 0
Novara	sereno	—	9 3	— 5 5
Domodossola	coperto	—	8 9	— 7 6
Pavia............	sereno	—	7 0	— 6 7
Milano	1/4 coperto	—	7 9	— 4 0
Sondrio	1/2 coperto	—	6 6	— 7 0
Bergamo	3/4 coperto	—	5 0	— 3 6
Brescia	1/4 coperto	—	7 0	— 3 0
Cremona	sereno	—	7 2	— 4 5
Mantova	sereno	—	8 4	— 4 2
Verona	sereno	—	9 4	— 4 0
Belluno	sereno	—	5 0	— 8 6
Udine	sereno	—	6 6	— 6 3
Treviso	sereno	—	8 0	— 4 5
Venezia..........	nebbioso	calmo	7 7	— 4 8
Padova	sereno	—	8 2	— 5 0
Rovigo	1/4 coperto	—	9 0	— 5 2
Piacenza	sereno	—	8 7	— 6 8
Parma	sereno	—	8 5	— 3 2
Reggio Emilia....	—	—	—	—
Modena	sereno	—	8 9	— 4 6
Ferrara	sereno	—	8 3	— 4 1
Bologna	sereno	—	8 0	— 2 5
Ravenna	1/4 coperto	—	5 5	— 3 3
Forlì	1/4 coperto	—	6 4	— 1 2
Pesaro........ ...	coperto	tempestoso	8 0	— 2 0
Ancona	coperto	molto agitato	7 5	— 2 2
Urbino	nevica	—	3 0	— 6 6
Macerata	coperto	—	4 4	— 5 8
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	6 0	— 4 8
Perugia	coperto	—	4 8	— 6 8
Camerino	nevica	—	1 0	— 8 5
Lucca	sereno	—	8 9	— 2 2
Pisa	sereno	—	11 8	— 2 1
Livorno	sereno	calmo	10 0	— 3 0
Firenze	sereno	—	7 8	— 3 8
Arezzo	1/2 coperto	—	9 2	— 5 2
Siena	sereno	—	6 2	— 4 9
Grosseto	sereno	—	9 0	— 0 3
Roma	sereno	—	8 6	— 2 9
Teramo	—	—	—	—
Chieti	nevica	—	4 0	—10 7
Aquila	3/4 coperto	—	1 8	— 7 7
Agnone	sereno	—	1 1	— 9 5
Foggia...........	sereno	—	5 0	— 2 8
Bari	nevica	mosso	9 0	— 2 0
Lecce	coperto	—	7 0	— 1 5
Caserta	sereno	—	7 7	— 1 9
Napoli	sereno	calmo	6 7	— 2 7
Benevente	1/4 coperto	—	5 0	— 5 9
Avellino	1/2 coperto	—	4 3	— 5 5
Caggiano	coperto	—	2 1	— 8 1
Potenza..........	sereno	—	— 0 2	— 8 4
Cosenza..........	sereno	—	7 0	— 3 6
Tiriolo	sereno	—	4 0	— 5 1
Reggio Calabria ..	coperto	mosso	11 4	4 2
Trapani	1/2 coperto	mosso	13 6	6 9
Palermo	1/2 coperto	agitato	13 6	0 3
Porto Empedocle .	—	—	—	—
Caltanissetta	nevica	—	7 0	0 0
Messina	3/4 coperto	calmo	12 0	3 8
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	11 8	2 6
Siracusa	1/4 coperto	mosso	12 7	4 3
Cagliari	coperto	legg. mosso	13 3	4 8
Sassari	coperto	—	10 9	3 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*